



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

Abstract

**Edifici Diversamente Tettonici. Il ruolo dello spazio
nell'architettura contemporanea.**

Relatore

Marco Trisciuglio

Correlatore

Alberto Bologna

Candidata

Milena Vitaggio

Febbraio 2021

L'architettura del XXI secolo è il frutto dell'innovazione, delle tecnologie digitali che hanno permesso di creare strutture che fino a qualche tempo fa sarebbero state impossibili da pensare. Sono architetture che si pongono con uno sguardo diverso, emergendo come dei piccoli diamanti compositivi, diversi nella concezione dello spazio che generano, accettando la sfida che si possa progettare ragionando in un altro modo.

La tesi proposta è un ragionamento sulle forme dell'architettura contemporanea ed in particolare, lo scopo è stato quello di creare, un filo conduttore che delinea una metodologia compositiva generale, che getta le basi per l'interpretazione e la lettura di tutte le opere, di quella che potremmo definire, una nuova corrente compositiva contemporanea. All'interno della tesi, le architetture sono state organizzate in sottoinsiemi classificate utilizzando gli elementi naturali, ovvero terra (vegetale e minerale), aria, acqua e fuoco.

Nei casi inseriti all'interno della terra vegetale le architetture approfondite sono realizzate da una vegetazione che cresce e si trasforma, generando uno spazio flessibile, mutevole e atipico, ben lontano dall'idea primordiale di riparo e delimitazione, dove gli alberi prendono il posto delle colonne portanti e la vegetazione sostituisce il rivestimento.

Nelle opere della terra minerale l'elemento generatore è il ferro, che crea delle architetture trasparenti e leggere, attraverso l'uso sapiente del materiale che viene modellato generando degli spazi dove la luce e la trasparenza giocano il ruolo più importante, di ricongiungimento con la natura e smaterializzazione della materia stessa.

I casi dell'aria sono invece accomunati dal vuoto, un vuoto che non è soltanto fisico ma simbolico, di una mancanza o di un bisogno, che crea delle architetture fragili, trasparenti come bolle di sapone.

Le architetture dell'acqua sono opere in cui la delimitazione e lo spazio generato sono frutto di un sistema, in cui viene rivisitato il concetto di rivestimento e schermature, attraverso l'uso di una delimitazione ottenuta attraverso l'acqua, che viene plasmata grazie a sistemi innovativi, creando uno spazio mutevole, flessibile e alle volte indefinito.

L'ultimo dei casi è quello del fuoco, rappresentato da architetture progettate con lo scopo di essere bruciate. Lo spazio generato da queste strutture è duplice: il primo è uno spazio della contemplazione, mentre, quando l'architettura si riveste di fuoco, lo spazio si sposta all'esterno, diventando uno spazio smaterializzato e indefinito, che permette di ragionare sulla fragilità di una delimitazione.

Gli elementi comuni che emergono sono il bisogno di una rottura con la tradizionale concezione dello spazio e della tettonica, per puntare ad una maggiore attenzione allo spazio definito dai limiti, seppure deboli e mutevoli, di architetture che si pongono con un atteggiamento atipico, estremamente legati al contesto in cui sorgono, dove non è importante il pilastro o la trave, ma cosa quel limite genera nello spazio, sia interno che

esterno. In queste architetture conta maggiormente ciò che l'immagine di esse vuole comunicare, piuttosto che la forma stessa.

La metodologia che si delinea dunque, è l'uso della trasparenza, della delimitazione fragile e mutevole, per la creazione di spazi che pongono estrema attenzione al Genius Loci del luogo, sfruttando elementi naturali, modellati sapientemente per creare delle architetture diversamente tettoniche. Queste architetture vogliono essere delle provocazioni, dei campanelli d'allarme, per dimostrare come oggi l'architettura contemporanea sta spostando la sua attenzione verso un nuovo modo di pensare l'architettura, producendo un salto di paradigma, che genera una nuova corrente di progettazione che rilegge il concetto di tettonica, un po' come Semper guardò nel 1851 la Capanna Caraibica esposta al Crystal Palace, un'architettura esotica, che incarnava i principi di una nuova corrente progettuale

Per ulteriori informazioni:

milena.vitaggio@gmail.com